

Giovedì 6 aprile 2006

12. approva le ispezioni dei luoghi di detenzione in tutto il paese effettuate dalle autorità irachene; approva il fatto che sono in corso altre ispezioni; approva inoltre che l'UNAMI incoraggi questo processo;
13. invita l'MNF-I e le autorità irachene a concedere al Comitato internazionale della Croce Rossa il completo accesso a tutte le infrastrutture di detenzione britanniche e USA;
14. sostiene i continui sforzi del Ministero iracheno per i diritti dell'uomo per attuare standard elevati, anche nei confronti dei detenuti;
15. sostiene l'EUROJUST LEX; rileva che le autorità irachene hanno chiesto che la missione continui a operare dopo la fine del suo attuale mandato e di ampliare la formazione fornita; invita la Commissione e il Consiglio a prorogare la missione oltre la fine del suo attuale mandato e ad ampliare la formazione fornita, comprendendo la sorveglianza forense;
16. invita il Consiglio dei rappresentanti iracheno a ratificare la Convenzione contro la tortura e altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti;
17. invita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri a dare un ulteriore contributo al rafforzamento dei diritti dell'uomo e dello stato del diritto in Iraq;

*

* *

18. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al governo transitorio iracheno, al Consiglio dei rappresentanti iracheno, al governo degli Stati Uniti d'America e altri governi che fanno parte dell'MNF-I, nonché al Segretario generale dell'ONU.

P6_TA(2006)0144**Egitto: il caso Ayman Nour****Risoluzione del Parlamento europeo sull'Egitto: il caso di Ayman Nour***Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sul caso di Ayman Nour e sul partenariato euromediterraneo,
- vista la dichiarazione di Barcellona del 28 novembre 1995,
- vista la comunicazione, del 21 maggio 2003, della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo intitolata «Dare nuovo impulso alle azioni svolte dall'Unione europea nel settore dei diritti dell'uomo e della democratizzazione, in cooperazione con i partner mediterranei — Orientamenti strategici» (COM(2003)0294),
- vista la prima conferenza della Rete euromediterranea dei diritti dell'uomo, svoltasi al Cairo il 26 e 27 gennaio 2006,
- visto il programma di lavoro adottato in occasione del Vertice dei capi di Stato e di governo di Barcellona il 28 novembre 2005,
- viste le conclusioni della quinta Conferenza dei presidenti dei parlamenti euromediterranei, adottate il 26 novembre 2005 a Barcellona,
- viste le risoluzioni adottate dall'Assemblea parlamentare euromediterranea (APEM) il 27 marzo 2006 e la dichiarazione del suo Presidente,
- vista la sua risoluzione del 19 gennaio 2006 sulla politica europea di vicinato⁽¹⁾,

⁽¹⁾ Testi approvati, P6_TA(2006)0028.

Giovedì 6 aprile 2006

- visto l'articolo 11, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea e l'articolo 177 del trattato che istituisce la Comunità europea, che fanno della difesa dei diritti dell'uomo un obiettivo della politica estera e di sicurezza comune,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che la difesa del rispetto della democrazia, dei diritti dell'uomo e delle libertà civili costituisce uno dei principi e obiettivi fondamentali dell'Unione europea, nonché l'humus comune per lo sviluppo della regione euromediterranea,
- B. considerando che l'Unione europea ha elaborato una politica europea di vicinato volta a porre l'accento sul consolidamento del dialogo politico e sull'integrazione dei paesi partner nelle politiche dell'Unione europea in vista di favorire la pace, la stabilità e la democrazia nei paesi vicini,
- C. considerando che i primi piani d'azione, conclusi con il Marocco, la Tunisia, la Giordania, Israele e l'Autorità nazionale palestinese e adottati dal Consiglio, impegnano l'Unione e i paesi partner a un dialogo più approfondito ed esauriente e che devono seguire un'impostazione coerente e regionale comune; considerando che il piano d'azione in partenariato con l'Egitto, che è attualmente in fase di negoziazione, deve essere adottato nel giugno 2006,
- D. considerando che il Parlamento attribuisce grande importanza alle relazioni con l'Egitto e ritiene che elezioni eque e trasparenti costituiscano un modo efficace di progredire verso una società più democratica,
- E. preoccupato per la revoca dell'immunità parlamentare e la reclusione di Ayman Nour, presidente del partito El Ghad in Egitto, e ricordando le sue precedenti risoluzioni sui diritti umani, in particolare sul caso di Ayman Nour,
- F. considerando che Ayman Nour, capo del partito El Ghad ed ex membro del parlamento, e altri responsabili arrestati dopo di lui, si erano candidati alle ultime elezioni presidenziali nonché alle elezioni legislative di novembre e dicembre 2005, durante le quali i fautori di Nour hanno subito intimidazioni,
- G. considerando che Ayman Nour, che è risultato secondo alle ultime elezioni presidenziali, è stato condannato a 5 anni di reclusione con l'accusa di aver falsificato alcune delle 50 firme necessarie per la fondazione del suo partito,
- H. preoccupato per talune informazioni secondo le quali la salute di Ayman Nour si è gravemente deteriorata a seguito dello sciopero della fame che ha iniziato per protestare contro le condizioni del suo processo e della sua reclusione,
- I. considerando che la Corte di cassazione ha deciso di esaminare l'appello presentato da Ayman Nour il 18 maggio 2006, ma preoccupato per il fatto che il giudice designato a presiedere il tribunale è lo stesso giudice che aveva indagato i giudici egiziani che hanno testimoniato contro il governo e confermato i brogli in occasione delle elezioni dello scorso novembre; che, qualora Nour dovesse restare in prigione dopo il suo ricorso in Cassazione, si propone che una delegazione ad hoc del Parlamento si rechi a visitarlo;
1. sottolinea l'importanza dell'Egitto e delle relazioni UE-Egitto per la stabilità e lo sviluppo della regione euromediterranea e si compiace del processo di riforma politica che le autorità egiziane si sono impegnate a perseguire;
 2. sottolinea che il rispetto dei diritti umani costituisce un valore fondamentale dell'accordo di associazione UE-Egitto e riafferma l'importanza del partenariato euromediterraneo per promuovere lo Stato di diritto e le libertà fondamentali;
 3. invita le autorità egiziane ad agire a norma del diritto egiziano nello spirito del professato desiderio di rafforzare l'apertura e il dialogo politico; ricorda, tuttavia, il contesto politico nel quale questo processo si svolge;

Giovedì 6 aprile 2006

4. sollecita il governo egiziano a riformare l'ambito giuridico che disciplina le elezioni in base a norme internazionali che garantiscano la libertà e la trasparenza, consentendo ai gruppi politici di costituirsi e alle organizzazioni della società civile di essere rappresentate;
 5. invita il Consiglio e la Commissione a definire modalità pratiche, di concerto con il Parlamento europeo, per procedere a valutazioni periodiche del rispetto, da parte di tutte le parti contraenti, delle disposizioni dell'articolo 2 dell'accordo di associazione euromediterraneo, per garantire che siano portati a termine progressi verificabili, per quanto riguarda in particolare un controllo regolare e imparziale dell'evoluzione nel settore dei diritti umani e della misura in cui i difensori dei diritti dell'uomo e i capi dell'opposizione, come Ayman Nour, godano della libertà di agire e di esprimersi;
 6. chiede la liberazione di Ayman Nour;
 7. sottolinea il ruolo positivo e moderato che l'Egitto svolge nel processo di pace in Medio Oriente e invita la Commissione e il Consiglio a rafforzare tale ruolo;
 8. chiede al governo egiziano di definire un calendario e punti di riferimento precisi per controllare effettivamente l'evoluzione dell'attuazione del piano d'azione coinvolgendo, attraverso la consultazione, organizzazioni che lavorano nell'ambito della Rete euromediterranea dei diritti dell'uomo;
 9. sollecita, al riguardo, la Commissione e il governo egiziano a inserire nel piano d'azione la creazione di una sottocommissione specifica sui diritti dell'uomo nel quadro dell'accordo di associazione UE-Egitto e a creare un meccanismo di sorveglianza efficace del piano d'azione, allorché sarà stato adottato;
 10. ritiene che l'abrogazione delle leggi d'emergenza sia un'assoluta necessità per ragioni democratiche;
 11. sostiene vivamente le misure volte a garantire la libertà dell'insegnamento, la libertà dei mezzi d'informazione e la libertà di religione mettendo fine alla discriminazione tra i cittadini in base al sesso, alla religione, alla razza o a qualsiasi altro motivo, misure da inserire nel piano d'azione; è tuttavia preoccupato per il crescente ruolo del fondamentalismo nella regione;
 12. ritiene che il piano d'azione dovrebbe inglobare impegni concreti, misurabili e collegati a uno scadenziario, anche se ciò comporta un prolungamento dei negoziati al di là delle date proposte per la riunione del Consiglio di associazione UE-Egitto, previsto per il 12 giugno 2006; invita in particolare la Commissione e il governo egiziano a inserire nel piano d'azione problemi delicati come la revoca dello stato d'emergenza, la prevenzione e la lotta contro la tortura, l'abolizione della reclusione arbitraria e il rafforzamento dell'indipendenza giudiziaria;
 13. invita il parlamento della Repubblica egiziana a impegnarsi in un processo di democratizzazione, a mettere in atto lo Stato di diritto e i diritti dell'uomo per poter svolgere un ruolo faro nella regione, in quanto futuro modello della democrazia parlamentare;
 14. ribadisce la richiesta, già formulata nella summenzionata risoluzione del 19 gennaio 2006, di garantire un seguito sulle condizioni e sulla situazione dei rifugiati sudanesi che hanno subito violenze al Cairo il 30 dicembre 2005;
 15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e dei paesi mediterranei firmatari della dichiarazione di Barcellona, nonché al Presidente dell'Assemblea euromediterranea.
-